

DISAGI Dopo la fine dell'isolamento

Ripartenza a rilento per le imprese della Bassa

Alla Lever sanificati i materiali, parcheggio quasi pieno alla Mta, alla Fiaptech attivato un monitoraggio efficace

di **Andrea Bagatta**

■ Ripartenza a rilento e tra molte prudenze per le aziende dei 10 comuni focolaio del coronavirus della Bassa. Dopo lo sblocco di quella che è stata per 15 giorni la zona rossa, ieri le imprese più importanti hanno avviato tutte in qualche modo le proprie attività, ma nella maggior parte dei casi è stata una partenza a rilento. Così in zona Lever a Casalpuusterlengo. Quasi tutti i capannoni davano ieri mattina segnali di presenze e si intravedevano attività, ma per

esempio Unilever e con essa Serioplast hanno iniziato da una sanificazione profonda dei materiali e dalla preparazione dei materiali che erano in giacenza già pronti per la spedizione. Lo stesso è accaduto a Castiglione, con i parcheggi delle principali aziende con un terzo delle auto che di solito sono presenti: accanto al tema della ripartenza, per alcune di esse c'è anche un problema di personale, malato o in isolamento.

Più attiva la zona Mirandolina di Codogno, dove quasi tutte le imprese erano aperte: chi a scartamento ridotto, chi in maniera più incisiva. Nel parcheggio della Mta c'erano un gran numero di auto, anche se pure nel colosso codognese dell'automotive si è scelta una ripresa progressiva, a partire dagli ordini che dovevano partire nelle settimane passate.

Sono riuscite a partire a regime quasi normale le aziende che già nei giorni scorsi si erano preparate a questa eventualità, soprattutto quelle che avevano ottenuto delle deroghe parziali dalla prefettura per la spedizione delle merci già lavorate. È il caso della Fiaptech di Codogno, che domenica ha riaperto le macchine e che da ieri sera è pronta a lavorare a pieno regime. L'azienda ha anche messo in piedi però in pochi giorni un sistema di monitoraggio sanitario intenso ed efficace. Un dipendente presentatosi con 37,2 di temperatura corporea è stato rispedito a casa in malattia. «Siamo intransigenti, anche oltre le regole imposte dal decreto - affermano i fratelli Locatelli, titolari dell'azienda -. Proviamo la febbre a tutti coloro che entrano in azienda, dipendenti e autisti dei vettori che utilizziamo per il tra-

sporto, diamo loro mascherine e guanti monouso. Sanifichiamo tutto il materiale in uscita. A tutti viene fatto compilare un modulo con le indicazioni delle condizioni sanitarie dei precedenti 14 giorni e vengono date istruzioni precise su cosa sia questo coronavirus e come si può fermare il contagio. Per noi non sono spese, ma investimenti. Si fa fatica, ma è un'attività necessaria, a tutela nostra, dei dipendenti e dei nostri clienti».

Il modello Fiaptech è stato diffuso all'interno del comitato della Mirandolina, e addirittura è stato richiesto da aziende clienti di altre parti d'Italia che si sono ritrovate in nuove zone rosse. Per il momento però ogni impresa si regola a modo suo sul rispetto delle condizioni di sicurezza sanitaria, e ci vorrà qualche giorno prima di vedere a regime un sistema consolidato per tutti. ■



Il parcheggio della MTA a Codogno: la fabbrica del settore automotive ha ripreso l'attività, ma in generale la ripartenza delle imprese della Bassa procede a rilento.

SPECIALE CORONAVIRUS

Ripartenza a rilento per le imprese della Bassa

La Bassa è ancora in bilico tra la ripresa e la recessione. Le imprese del settore automotive hanno ripreso l'attività, ma in generale la ripartenza delle imprese della Bassa procede a rilento. Le aziende che producono componenti per le automobili stanno riprendendo a lavorare, ma le vendite sono ancora basse. Le imprese che producono macchinari per l'agricoltura stanno riprendendo a lavorare, ma le vendite sono ancora basse. Le imprese che producono macchinari per l'edilizia stanno riprendendo a lavorare, ma le vendite sono ancora basse.

«È meglio tenere la zona rossa e rafforzare l'economia all'interno»

La Bassa è ancora in bilico tra la ripresa e la recessione. Le imprese del settore automotive hanno ripreso l'attività, ma in generale la ripartenza delle imprese della Bassa procede a rilento. Le aziende che producono componenti per le automobili stanno riprendendo a lavorare, ma le vendite sono ancora basse. Le imprese che producono macchinari per l'agricoltura stanno riprendendo a lavorare, ma le vendite sono ancora basse. Le imprese che producono macchinari per l'edilizia stanno riprendendo a lavorare, ma le vendite sono ancora basse.

La laurea al tempo del coronavirus. In diretta Instagram dal salotto di casa

La laurea al tempo del coronavirus. In diretta Instagram dal salotto di casa. Le università hanno organizzato delle dirette Instagram per permettere agli studenti di sostenere le loro tesi in modo sicuro. Le università hanno organizzato delle dirette Instagram per permettere agli studenti di sostenere le loro tesi in modo sicuro. Le università hanno organizzato delle dirette Instagram per permettere agli studenti di sostenere le loro tesi in modo sicuro.

Autotutela e precauzioni, gli artigiani ora ripartono

Autotutela e precauzioni, gli artigiani ora ripartono. Gli artigiani stanno riprendendo a lavorare, ma con molte precauzioni. Gli artigiani stanno riprendendo a lavorare, ma con molte precauzioni. Gli artigiani stanno riprendendo a lavorare, ma con molte precauzioni.

Torna in azienda dopo due settimane: «Il fatto di lavorare è andato in fumo»

Torna in azienda dopo due settimane: «Il fatto di lavorare è andato in fumo». Molti lavoratori stanno riprendendo a lavorare, ma con molte precauzioni. Molti lavoratori stanno riprendendo a lavorare, ma con molte precauzioni. Molti lavoratori stanno riprendendo a lavorare, ma con molte precauzioni.